Sezione 7 – **SINTESI PUBBLICA**

(art. 50, par. 9, del Regolamento (UE) 1303/2013)

CCI	2014IT05SFOP010
Titolo	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Versione	1.2
Anno di rendicontazione	2014-2015

Il mercato del lavoro umbro

La crisi ha prodotto pesanti effetti sul mercato del lavoro regionale e dal 2008 al 2013 il numero di occupati è calato di 18.000 unità; nel 2014 il fenomeno si è arrestato ma il numero di persone in cerca di lavoro è continuato a salire toccando quota 44.000 unità (+ 26.000 dal 2008). Nel 2015 si sono registrati segnali di ripresa ed in Umbria gli occupati sono aumentati di 11.000 unità (360.000); a fronte di tale crescita, però, non c'è stata una significativa riduzione della disoccupazione (42.000, -2.000), ancora superiore di 24.000 unità al livello pre crisi. Il trend positivo è stato generato principalmente dai settori "servizi" (176.000, +9.000), "manifatturiero" (75.000, +4.000), "costruzioni" (24.000, +1.000) e "commercio, alberghi e ristoranti" (74.000, +1.000), mentre accusa una nuova flessione invece l'occupazione agricola (11.000, -3.000). La crescita ha riguardato principalmente la componente alle dipendenze (262.000, +7.000 a fronte di autonomi 97.000, +3.000) ed in particolare la componente a tempo indeterminato che in un solo anno è aumentata di 7.000 unità risalendo a quota 226.000. Nel 2015 le assunzioni a tempo indeterminato sono state 25.000, pari al 16,5% del totale delle assunzioni, mentre le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato sono state 7.600. Nel 2015 il tasso di occupazione umbro per la fascia 15-64 anni è salito al 63,1% (+2,1 punti), dimezzando, in un anno, la perdita prodotta dalla crisi; il tasso di disoccupazione è sceso al 10,4% (-1,1 punto) ed il tasso di inattività è pari al 29,4%). E' fortemente calato il numero di inattivi (163.000, -11.000) ed in particolare la componente non disponibile a lavorare. Il fenomeno è connesso alla riduzione del turnover generazionale prodotto dalla riforma pensionistica che ha trattenuto nella fase lavorativa soggetti che nel periodo pre riforma avrebbe avuto accesso ai pensionamenti. La crisi ha cambiato lo stereotipo del disoccupato umbro. La disoccupazione risulta diffusa tra gli uomini quasi quanto tra le donne, non riguarda più solo gli italiani ma, al contrario, anche gli stranieri che prima erano prossimi alla piena occupazione; essa continua ad essere elevata per i laureati e, pur continuando a colpire la fascia giovanile, ha assunto livelli preoccupanti anche per gli adulti. Le conseguenze peggiori della crisi hanno riguardato i giovani. Nel 2015 però la disoccupazione giovanile si è ridotta scendendo rispettivamente al 38,7% per 15-24enni (-3,8 punti) al 13,5% per i 25-34enni (-2,5 punti) e più in generale al 26,8% per i 15-29enni (-2,9 punti). Ciò rappresenta un importante punto di svolta sebbene i livelli occupazionali restino ben al di sotto di quelli pre crisi (rispetto al 2008 -9.000 l'occupazione degli under 25 e -25.000 dei 25-34enni) e quelli di disoccupazione nettamente più elevati (rispettivamente +5.000 per under 25 e + 4.000 per i 25-34enni). Nel 2015 è calato anche il fenomeno dei NEET, giovani con meno di 30 anni non occupati e non impegnati in percorsi scolastico-formativi oggetto del programma comunitario Garanzia Giovani; la loro numerosità è infatti ridiscesa a quota 25.000 (-4.000 in un anno) pari al 20,5% dei giovani residenti.

Panoramica dell'attuazione

La cornice strategica nell'ambito della quale è stato elaborato il POR FSE 2014-2020 è delineata dal Quadro Strategico Regionale il quale ritrae il quadro programmatico da sviluppare per conseguire obiettivi di medio periodo sul territorio umbro, alla luce degli sviluppi della situazione economica ed in coerenza con gli atti comunitari a monte delle programmazioni nazionali e regionali (Regolamenti) e con **l'Accordo di Partenariato**.

La programmazione dei fondi comunitari in Umbria si caratterizza per l'integrazione che in particolare interessa i POR FSE e FESR 2014-2020 ed è desumibile dai seguenti elementi:

- Unica autorità di gestione;
- Comitato di Sorveglianza unitario;
- Strategia di comunicazione unitaria;
- Piano di Valutazione Unitario ed orientato anche a trovare sinergie con le valutazioni che saranno svolte a valere sul PSR 2014-2020;

Il POR recepisce i vincoli in tema di concentrazione tematica e finanziaria imposti dal regolamento specifico FSE e si articola in quattro assi prioritari, oltre l'assistenza tecnica, i quali presentano discontinuità di contenuto e strategia rispetto al passato:

- l'Asse **Occupazione** ha assorbito la finanziabilità degli interventi che nella programmazione 2007-2013 erano ammissibili a valere sugli assi Adattabilità ed Occupabilità; le politiche ivi previste, orientate

all'inserimento lavorativo di disoccupati ed inoccupati, si atteggiano secondo un approccio top down o bottom up di programmazione e ciò comporta la necessità di idonei dispositivi, procedure e strumenti programmatori ad uso delle strutture amministrative;

- l'Asse **Inclusione sociale e lotta alla povertà** amplia il finanziamento a nuove tipologie di politiche sociali che prevedono la presa in carico di specifici target e bisogni emergenti nell'ottica della maggiore forte attenzione alla lotta alla povertà; l'attuazione degli interventi avverrà oltre che da parte della regione anche da parte di enti locali operanti in taluni casi in forma associata. L'asse alloca il 23,4% delle risorse totali (+3,4% rispetto alla quota minima del 20%);

- l'Asse **Istruzione e formazione** ha assorbito la finanziabilità di interventi elegibili nel periodo 7-13 negli Assi Capitale Umano, Adattabilità ed Inclusione sociale riconducibili alle tematiche della prevenzione della dispersione scolastica e formativa, al miglioramento di competenze chiave degli allievi, al successo formativo nell'istruzione universitaria ed equivalente, all'accrescimento delle competenze delle forza lavoro;

- l'Asse **Capacità istituzionale ed amministrativa** volto nel complesso al miglioramento della capacità istituzionale della PA si snoda su tre filoni di intervento relativi all'aumento della trasparenza ed interoperabilità dei dati pubblici, al miglioramento delle prestazioni della PA e della governance multilivello anche nell'ottica delle riforme.

La Regione Umbria ha scelto di attuare, anche con il concorso del FSE ed in integrazione al FESR ed al FEASR, le strategie Agenda Urbana ed Aree Interne nell'ambito dello sviluppo integrato territoriale. In particolare, rispetto alla prima strategia il POR FSE concorre con una quota pari ad € 4.750.576 (2%) a valere sull'Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà, mentre rispetto alla seconda il programma concorre con una quota pari ad € 3.562.932 (1,5%) delle risorse a valere sugli assi Inclusione Sociale e lotta alla povertà ed Istruzione e formazione.

L'attuazione del POR FSE, come quella dei programmi relativi ai fondi FESR e FEASR, sarà accompagnata dall'attuazione del PRA con interventi di reclutamento ed a sostegno della formazione del personale di regione ed enti locali.

Attuazione per Assi prioritari al 31.12.2015

Asse I Occupazione

Definizione di strumenti propedeutici all'attuazione di politiche ed interventi quali:

-Documento stralcio "Tipologie di formazione continua nell'ambito della programmazione delle azioni del POR FSE Umbria 2014-2020". nelle more della definizione del Manuale Generale delle operazioni;

-Implementazione dei Repertori regionali professionali e formativi con l'introduzione di circa 30 ulteriori standard di profilo in coerenza con il quadro delineato dal decreto legislativo 13/2013 inerenteil repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;

-adeguamento del Catalogo Unico regionale degli apprendimenti – offerta formativa;

-definizione degli standard di servizio dei Servizi per l'impiego e le relative unità di costo standard (DGR 2014);

-Istituzione della Categoria Tirocini extra-curriculari nell'ambito del Catalogo Unico Regionale degli apprendimenti;

-Adeguamento della normativa regionale sui Tirocini extra-curriculari.

Asse II Inclusione Sociale e lotta alla povertà

Implementazione del "Sistema informativo dei servizi e prestazioni sociali" per supportare la programmazione ed attuazione di interventi; servizio affidato dalla società regionale in house Umbria Digitale scarl per €748.776;

Formazione inerente il Sistema Informativo Sociale (SISO) per € 100.000; servizio affidato alla società regionale in house Umbria Digitale scarl.

Asse III Istruzione e formazione

E' stato approvato l'avviso per la presentazione di azioni integrazione per giovani fino a 18 anni con una dotazione di € 3.000.000 (P.I. 10.1, RA 10.1) (D.D. 6712/2015). Con DD 8950/2015 è stato approvato un elenco di 36 progetti il cui finanziamento è subordinato all'avvenuta positiva selezione di allievi.

La Giunta Regionale ha deliberato l'avvio di percorsi di istruzione tecnica superiore ITS stanziando risorse complessive pari ad € 1.500.000 ed individuando la Fondazione attiva in Umbria quale soggetto attuatori degli stessi. I percorsi saranno atttivati a valere sui sistemi meccanica/meccatronica, casa, agroalimentare, biotecnologie industriali e ambientali, internazionalizzazione del sistema produttivo.

Asse IV Capacità istituzionale ed amministrativa

E' stato approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA ed il relativo Piano formativo integrato.

Sintesi dell'attività valutativa

L'autorità di gestione ha predisposto il Piano Unitario di Valutazione 2014-2020 unitario per i POR FESR ed FSE, ma volto ad instaurare connessioni la programmazione PRS e PAR FSC.

Obiettivo generale delll'attività valutativa è fornire contributi all'elaborazione delle politiche pubbliche.

Il Piano prevede un'architettura complessa di soggetti interessati alla sua attuazione:

- Responsabile Regionale del Piano di Valutazione;
- Nucleo regionale di valutazione;
- Partenariato istituzionale, economico e sociale;
- Gruppo di pilotaggio;
- Valutatori esterni.

Il Piano individua tematiche valutative per ciascuno degli obiettivi tematici previsti dal Reg. UE 1303/2013.

Aspetti che incidono sull'attuazione e la gestione

Nell'ambito del quadro sopra descritto si rilevano elementi che condizionano, talvolta in maniera critica, l'attuazione delle politiche e degli interventi:

1) la novità oggettiva e talvolta discontinua delle operazioni finanziabili a valere sugli Assi II inclusione sociale e lotta alla povertà e IV capacità istituzionale ed amministrativa;

2) l'elevato numero di strutture amministrative coinvolte nell'attuazione degli interventi e facenti capo non solo alla amministrazione regionale ma anche ai comuni anche operanti in forma associata, da cui scaturisce non solo l'esigenza di un loro coordinamento operativo ma anche quella della capacitazione amministrativa del personale ivi operante nuovo rispetto alla gestione di procedure relative ad un fondo strutturale europeo;

3) le complesse riforme normative ed istituzionali che impattano talvolta trasversalmente sull'attuazione dell'interno programma operativo e talvolta in maniera puntuale su singoli assi prioritari:

con valenza trasversale si citano le seguenti:

- abolizione delle province con legge n. 56/2014 e recepimento della medesima con L.R. 10/2015 che ha disposto la riallocazione in regione di varie funzioni in precedenza a loro delegate (l.r. 3/99), tra le quali figurano la formazione professionale ed il lavoro;

con riferimento all'asse Occupazione si citano le seguenti:

- Nuova definizione dello stato di disoccupazione per l'accesso alle politiche (Art. 19, c.1 D.Lgs. 150/2015)

- Definizione di un Piano Nazionale delle politiche attive del lavoro (D.L. 78/2015, Art. 15, convertito in L. 125/2015)

- Istituzione dell'assegno di ricollocazione (art. 23 e 24 D. Lgs. 150/2015)

- il nuovo sistema nazionale delle qualificazioni.

Con particolare riferimento all'asse Inclusione sociale e lotta alla povertà si segnala:

- **Il Piano Nazionale di contrasto alla povertà ;**
- Istituzione dell'istituto «**Sostegno per l'inclusione Attiva – SIA**»;
- Interazione con i Programmi Operativi Nazionale ed in particolare con il **PON Inclusione 2014-2020.**

Assume altresì valenza trasversale rispetto all'attuazione del PO:

- L'attuazione della normativa in tema di gestione del bilancio pubblico di cui al D.Lgs. 118, che detta nuovi e stringenti vincoli per la gestione delle risorse finanziarie ivi comprese quelle di derivazione comunitaria;
- l'attuazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici in vigore dal 18.04.2016.

4) il meccanismo della performance e la riserva di efficacia dell'attuazione da cui deriva la necessità di sorvegliare e controllare attentamente l'avanzamento del programma operativo;

5) la necessità di sottoporre ad attento presidio l'attuazione delle strategie agenda urbana e aree interne nelle quali assumono un ruolo da protagonisti i comuni umbri.

Strumenti approntati per supportare la programmazione e l'attuazione del POR

L'approvazione del POR FSE 2014-2020 è intervenuta in data 14.12.2014, pertanto nel 2015 l'autorità di gestione ha focalizzato la propria attenzione e i propri sforzi nell'assolvimento di adempimenti obbligatori e preliminari all'attuazione delle politiche di settore previsti dal Reg. UE 1303/2013.

In particolare:

- è stato istituito il comitato di sorveglianza riunitosi per la prima volta nel 2015;
- sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- è stata approvata la strategia di comunicazione;
- è stato approvato il Piano Unitario di valutazione;

L'esigenza di disporre di strumenti programmatori ed indirizzo per consentire l'effettivo avvio di interventi finanziabili con il Fondo Sociale Europeo ha indotto l'amministrazione all'adeguamento di strumenti operativi e all'adozione di opportuni atti, quali i seguenti:

Documento di Indirizzo Attuativo – DIA, con la duplice funzione di:

- fornire un quadro logico ed informativo di indirizzo e supporto all'attuazione nel rispetto di vincoli normativi comunitari, degli impegni cogenti assunti nel PO, delle leve di azione disponibili nell'arco temporale di attuazione e del dimensionamento fisico e finanziario degli interventi;
- ripartire la responsabilità di attuazione, la stessa intesa come insieme organico delle funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle operazioni, di Assi e priorità di investimento tra i Servizi della Giunta Regionale.

Manuale Generale delle Operazioni, quale riferimento unitario, nelle condizioni e nei limiti applicativi in esso indicati, per la programmazione attuativa e la gestione delle operazione nell'ambito del PO FSE Umbria 2014-2020.

Documento stralcio in materia di formazione continua con particolare riferimento all'utilizzo per l'Asse "Capacità Istituzionale ed Amministrativa", recante, nelle more dell'adozione del Manuale generale delle operazioni recante le caratteristiche minime di programmazione, progettazione, attuazione, costi ammissibili e regimi di semplificazione applicabili, delle tipologie di operazione "Formazione continua a prevalente attività d'aula", "Percorsi di formazione continua per affiancamento e in alternanza" e "Attività informativo-formativa a carattere seminariale".

Adeguamento dei Sistemi informativi in uso e loro interconnessione al fine di garantire il completo monitoraggio delle operazioni che verranno finanziate sugli assi prioritari del POR FSE 2014-2020.

Messa a punto di un sistema di presidio, raccordo e coordinamento per l'attuazione delle **strategie agenda urbana** ed **aree interne** con l'individuazione di referenti regionali cui affidare tale ruolo.

Linee di indirizzo sulla programmazione dell'Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà del PO FSE Umbria 2014-2020, le quale, in particolare, partendo dai principi di policy dell'Asse 2, delimitano gli schemi di

programmazione per l'attuazione delle azioni e stabiliscono la base per avviare la programmazione specifica delle singole azioni, definendo per ognuna di esse – attraverso l'opportuno processo di *governance* – lo schema applicabile.

Implementazione dei **Repertori regionali professionali e formativi** attraverso l'approvazione e l'inserimento di nuovi profili.

Adeguamento evolutivo dello strumento del **Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa individuale.**

Avvio della stesura del **SI.GE.CO,** da cui dipende la designazione delle autorità di gestione e di certificazione e la possibilità di certificare le spesa alla Commissione Europea.

Avvio della definizione del **I° atto di avvio per la programmazione dell'Asse "Occupazione" e dell'Asse "Istruzione e formazione**".

Adeguamento organizzativo della struttura amministrativa competente nella gestione del FSE al fine di aumentarne l'efficienza e l'efficacia dell'operato.

Approvazione del **Piano di Rafforzamento Amministrativo - PRA** e del **Piano formativo Integrato** nell'ambito del **PRA** che tiene conto delle esigenze formative espresse dalle strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei fondi strutturali al fine di colmare gap di competenze e capacità amministrativa.